

VareseNews

Acqua, Ato e “comuni ribelli” raggiungono l'accordo

Pubblicato: Giovedì 23 Novembre 2006

✖ Sventata l'ipotesi del **commissariamento** dei “comuni ribelli” che si sono rifiutati nelle scorse settimane di sottoscrivere l'adesione all'Ato (Ambito territoriale ottimale) che in futuro dovrà coordinare e gestire il ciclo delle acque di tutta la provincia. Giovedì mattina, 23 novembre, il responsabile della segreteria tecnica dell'Ato, **Franco Taddei**, ha incontrato in comune a Tradate i sindaci di **Lonate Ceppino, Castelseprio, Castiglione Olona, Caronno Varesino e, appunto, Tradate**. La tensione all'inizio dell'incontro era alta, soprattutto perché questi comuni erano gli **unici della provincia ad aver sollevato problemi sulle competenze future dell'Ato**, dalla proprietà degli impianti al modello gestionale degli acquedotti e, quindi, alla regolazione delle future tariffe per i cittadini.

La riunione è durata oltre due ore con la consapevolezza che ormai, quanto sollevato dai cinque “comuni ribelli”, è stato **fatto proprio anche da altri comuni della provincia di Varese** che, nonostante abbiano già aderito (non è ancora dato sapere quali siano), hanno fatto sapere al sindaco di Tradate che **rivedranno la propria posizione** con un ordine del giorno che approveranno in consiglio comunale. Documento che sarà simile a quello che hanno approvato oggi Ato e “comuni ribelli”.

L'accordo firmato stamane, infatti, prevede **l'adesione all'Ato da parte dei Comuni**, che però riconoscono per ora all'ente **solo il ruolo di coordinatore**. Gli impianti **rimarrano di proprietà del comune o delle patrimoniali**, dove esistono, e non passano di proprietà all'Ato come invece veniva imposto d'ufficio prima delle obiezioni dei cinque comuni.

«Noi non mettiamo in discussione certamente il **ruolo di coordinamento dell'Ato** – ha spiegato il sindaco di Castiglione Olona, **Giuseppe Battaini** -. Volevamo per ora **tenere salva la proprietà degli impianti**. Questo è solo un primo passo, **la strada è lunga**».

Nell'accordo sottoscritto con l'Ato i cinque comuni hanno anche presentato una proposta di **modello gestionale** del futuro consorzio che dovrebbe gestire gli acquedotti della provincia. Modello che sarà **vagliato dall'Ato nella prossima conferenza d'ambito**.

«Abbiamo evitato una sorta di esproprio proletario degli impianti – commenta soddisfatto il sindaco di Tradate, **Stefano Candiani** -. Le proprietà delle reti rimangono alla collettività. Questo accordo conferma che **le nostre posizioni erano corrette**. Anche altri comuni si stanno accorgendo di questa situazione e stanno prendendo una posizione simile alla nostra. **Non siamo più soli**».

«Le normative possono anche cambiare con il tempo, è una situazione piuttosto delicata – ha spiegato Taddei -. È un bene che siamo **arrivati a un accordo**, adesso il prossimo passo è quello di redigere il **Piano d'Ambito**, che non è detto comprenda ancora il modello gestionale. E poi ci sono diverse priorità, **su tutte l'adeguamento degli impianti**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

